

# Il Giornale d'Acqui

## E DEL CIRCONDARIO

**Abbonamenti:** Anno L. 12.—  
Semestre 6.—  
Estero, Unione Postale 24.—  
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 25  
ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ

Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4ª pagina L. 1; 3ª e 2ª L. 1,50 - Necrologi e diffide L. 1 per linea minimo L. 25 - Avvisi necrologici L. 1,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 5, oltre la tassa oraria. PAGAMENTI ANTICIPATI

**OKARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI**  
Partenze Ferrovia: Alessandria ore 5.54 - 7.51 - 12.15-14.36 - 16.21-20.30 - Savona 4.10 - 6.17-7.53 - 12.9 - 18.42 - Asti 4.45 - 8.2-15.15-20.35 - Genova 5.35-6.16 - 8.20 - 12.20-18.55-20.50 \*  
Id. Automobili: Ponzone - p. ore 10.30 - 15.30 - 20.30 - Cortemilia 9.20 - 17 - Fontanile 9 - 16 - Maranzana 9 - 16 - Orsara 4.30 - 16.15 - Ovada 4.30 16,50  
Id. VarazzeSassello ore 15  
Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 6.11-7.51-12.1-13.30-18.34 - 20.11-23.15 - Savona 7.44-12.9-16.18-20.20-22.35 - Asti 7.25-11.40-18.30-22.5 - Genova 7.20 10.26 - 11.20 \* - 14.20-18.37 - 20.15  
Id. Automobili: Ponzone ore - 7.45-14.30-18.30 - Cortemilia 7.25 - 16 - Fontanile 7.45-13.15 - Maranzana 7.45 - 13 - Orsara 10.15 - 21.30 - Ovada 10.15 - 21.30 - Varazze-Sassello 11.45  
Festivo.  
Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

### NERVI A POSTO

Il deprezzamento della lira italiana in confronto della valuta aurea ha creato, in questi ultimi giorni, uno stato di disorientamento nel pubblico, davvero ingiustificato.

L'andamento dei cambi non favorevoli non deve allarmare perchè, se la richiesta di divisa estera risponde ai bisogni delle coperture di saldo internazionali, ritorna il ristabilimento dell'equilibrio monetario della lira; se è in giuoco un regime monetario inflazionista o è un giuoco fondato su notizie allarmistiche o su accaparramenti, il Governo a mezzi per sventarli. In questi momenti gli Italiani devono saper tenere i nervi a posto, se vogliono vincere una crisi, che potrebbe avere conseguenze gravi.

Non diremo per questo che la crisi accenni a finire; ma, come scrive la *Tribuna*, sono da constatare due circostanze molto favorevoli, le quali, se il paese fosse in maggior serenità, potrebbero essere valutate per il grande valore morale che hanno. Prima, che l'estero, approfittando del miglioramento del proprio cambio, non ha dimostrato verso i nostri istituti sfiducia alcuna; ha seguito soltanto il movimento di panico interno evidentemente senza rendersene conto, ma continuando a credere che il paese sarebbe riuscito a superarlo. Seconda, che, all'infuori di qualche disonesto commerciante, il quale si è affrettato ad aumentare i prezzi di alcuni generi, come il caffè, che non possono ancora aver risentito della crisi del cambio, in quanto erano già in magazzino da tempo nel nostro paese; all'infuori di un lieve inasprimento sul prezzo del grano, che non avrà effetto sul prezzo del pane, non c'è ripercussione di rincaro.

Perchè gli onesti negozianti tendono a stabilire una media ed hanno nei loro bilanci già tenuto conto anche degli spostamenti del cambio, il quale si ristabilirà quando gli spiriti saranno rientrati nella calma.

Non vi sono adunque serie ra-

gioni specifiche che giustifichino questo momento di inquietudine, tanto più incomprensibile in quanto ovunque è nobile gara di lavoro ed affermazione del nome italiano in tutti i campi del pensiero, dell'ardimento e dell'industria.

La debolezza del cambio italiano, afferma il *Times*, è dovuta a speculazioni interne. E allora, alla gogna gli speculatori ed i parassiti.

### PROVVEDIMENTI relativi alle recenti grandinate

Convocati dal Sindaco di Acqui, si sono riuniti, martedì 30 giugno, i Sindaci dei Comuni di Alice Belcolle, Molare, Cassinasco, Babbio, Fontanile, Maranzana, Cremolino, Strevi, Ricaldone, Quaranti, il marchese Spinola e il prof. Picchio rappresentanti la Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Il cav. Scarsi, dopo avere spiegato lo scopo della riunione, tratteggiò quale debba essere la via da seguire, per domandare al Governo i provvedimenti del caso, per le popolazioni agricole colpite dalla grave catastrofe.

Dopo ampia discussione, alla quale attivamente parteciparono gli intervenuti, si convenne quanto segue:

« Ogni Comune colpito, con una deliberazione di Giunta, deve domandare alla R. Intendenza di Finanza, la esenzione o riduzione della imposta erariale. Detta domanda, motivata e nell'interesse degli agricoltori colpiti, deve inviarsi al più presto alla Intendenza ».

« Ogni Comune poi, deve prendere altra deliberazione di Giunta, domandando al Ministero delle Finanze, la esenzione o riduzione, a seconda dell'entità del danno, della imposta sui Redditi Agrari ».

Perchè le deliberazioni siano uniformi, e per fare azione collettiva, sarà inviato, ai singoli Comuni, dal Sindaco di Acqui, un modello di deliberazione. Detta deliberazione, in 5 copie, deve essere rimessa al più presto al Comune di Acqui, (possibilmente entro il 7 corrente), perchè tutte saranno inviate, unitamente ad un memoriale, a S. E. il Ministro delle Finanze, al Ministero dell'Interno e dell'Economia Nazionale, al Prefetto ed all'on. Deputazione Provinciale.

L'on. Deputazione poi, sarà officiata, perchè dal canto suo, e nell'interesse dei Comuni colpiti, faccia pur essa azione per ottenere le stesse provvidenze.

Si stabilì inoltre, di interessare gli onorevoli deputati prof. Marescalchi e prof. Barozzo, perchè appoggino presso il Governo Nazionale, le richieste di cui sopra. E' stato infine spedito a S. E. il Ministro delle Finanze un telegramma invocante la sospensione del pagamento della rata

delle imposte, in attesa dei provvedimenti definitivi.

I Comuni di Bistagno, Monastero, Morsasco, Terzo, Incisa Belbo, Castelnuovo Belbo, Trisobbio, Prasco, i quali furono colpiti da grandinate successive a quelle del 22 giugno, per cui non fu possibile avvertirli, ed i Comuni che comunque non fossero stati avvertiti, perchè si ignorava che fossero stati grandinati, sono invitati ad attenersi a quanto è stato deliberato, e possono, per maggiori chiarimenti, rivolgersi al Sindaco di Acqui o alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Egregio Signor Direttore del « Giornale d'Acqui »

Ho letto sul *Giornale* di sabato s. che il M° Bisotti avrebbe protestato presso l'Amministrazione Comunale contro la formazione Orchestrale delle Terme. Poichè la cosa mi riguarda direttamente, prego la di Lei cortesia di permettermi qualche rilievo.

Mi si imputa di non aver accolto la proposta di altro concerto, più numeroso, meno costoso di 80 lire al giorno e che avrebbe fatto più larga parte all'elemento locale.

Potrei limitarmi ad osservare che la proposta Bisotti mi fu inviata il 18 Maggio, quando cioè — siccome risposi al proponente — avevo già da tempo confermato il concerto Scarpa, e che all'accogliimento della stessa avrebbe, ad ogni modo, fatto ostacolo il regolamento della gestione, il quale, in mancanza di una speciale autorizzazione, mi vincolava alla conferma.

Per verità debbo aggiungere che nella detta proposta invano ricercai quelle ragioni particolari che mi avessero indotto a chiedere, in via di eccezione, una deroga al regolamento. Infatti. La formazione dell'orchestra propostami dal M° Bisotti era la seguente:

- « 1. - Violino solista e capo orchestra, con obbligo di provvedere tutte le partiture: M° Bisotti prof. A.
- « 2. - Violino B - prof. E. Bisotti.
- « 3. - Violino di fila - Parodi.
- « 4. - Violino di fila - turno tra i signori Mignone, Amoretti, G. Bisotti, Gazzaniga.
- « 5. - Violoncello - Ghione (o Candida Testera).
- « 6. - Contrabasso - turno fra D'Adda e Bosio.
- « 7. - Flauto - (Giuso o Gambetta).
- « 8. - Clarinetto - Pastorino (solo la sera).
- « 9. - Trombone - Pitarino o D'Adda.
- « 10. - Tromba - Gullino (solo la sera).
- « 11. - Batteria - Piazza.
- « 12. - Pianoforte - M° Mussi prof. C.

Il Concerto Scarpa presenta questa altra formazione:

- 1 - Violino solista e direttore d'orchestra con obbligo delle partiture R. Scarpa.
- 2 - Pianista G. Ivaldi
- 3 - Violino B R. Galliani
- 4 - Violino 2° E. Crovesio
- 5 - Violino 2° L. Parodi
- 6 - Violoncello G. Ghione

- 7 - Contrabasso R. Arri
- 8 - Flauto C. Giuso
- 9 - Clarino G. Bottero
- 10 - Tromba E. Piva
- 11 - Batteria Jazz - band, timpani E. Bodini.

Orbene, si può dire che quella formazione fosse più numerosa di questa? Non pare, dacchè se il concerto serale comprendeva un elemento di più (trombone), quello diurno ne aveva uno in meno (tromba).

E forsechè il minor costo (che non è di 80 lire al giorno, ma di 63, riducibili anche a 39 per motivo che dirò poi) sarebbe bastato a legittimare senz'altro la preferenza alla proposta Bisotti?

Per rispondere a questa domanda bisognava, a mio avviso, considerare il concerto, oltrechè nella sua essenza, nella sua finalità.

Alla Società ALTA furono mossi, anche da me curatore, non pochi appunti: è giusto renderle il merito di avere sostituito all'antico concertino un concerto vero e proprio, caricandosi di una spesa correlativa.

La spesa è continuata eguale anche durante il fallimento della Società e non è affatto aumentata quest'anno, nonostante l'aggiunta di un violino ed il ricorso ad una tromba ottima, consentiti dalle riduzioni delle paghe, che ho anche più apprezzate in questo momento di rincaro della vita.

Economizzare ottenendo il medesimo risultato è norma di buona amministrazione; economizzare ottenendo un risultato inferiore mi è parso criterio da ripudiare. Non lo seguì l'Amministrazione fallimentare appunto per il rispetto che sentiva per le Terme; avrebbe dovuto seguirlo ora l'Amministrazione fiduciaria del Comune, il quale in tanto potrà pretendere dai futuri assuntori la concessione di Terme finalmente migliori, in quanto sia esso il primo a darne in pratica l'esempio di intenderla?

L'arte, nemica della relatività, vuole essere in continua evoluzione. Cammina innanzi, non retrocede.

Ammirato dalla Colonia, invidiato da città maggiori, Genova, Alessandria, Asti, dalle quali convengono qui amanti della musica appunto per udirlo, il concerto Scarpa è il *confort* più degno che abbiano le nostre Terme, come poche altre stazioni.

Mi si consenta di rendergli l'omaggio di qualche notizia sulla carriera dei suoi componenti tra noi meno noti.

Tralascio di dire dei professionisti acquesi, l'Ivaldi, il Giuso, il Ghione, cari al pubblico, e la cui eventuale non partecipazione alla formazione Bisotti avrebbe aumentato di 24 lire al giorno la spesa della stessa e ridotta di altrettante la differenza dalla spesa attuale; tralascio di dire del Bottero, Capo Banda dell'11ª Artiglieria, e del Parodi, promettente allievo del M° Morrone, che, anche per incoraggiare l'arte nostra, ho aggiunto ai dieci elementi dell'alt'anno.

E, venendo ai non acquesi, dirò che Galliani, già violino B con Di Pi-

ramo, è fra i più apprezzati professionisti di Genova, e che il distinto alessandrino Crovesio è compagno di Scarpa nei concerti invernali di Menton.

Che dire poi di quella fine e mite anima di artista che è Romeo Scarpa, il quale ha impresso al concerto un così austero carattere di dignità artistica?

« Violinista di gran classe, ove se ne eccettui Serato, Corti e pochi altri, non vedo chi in Italia lo superi o l'eguagli », mi scriveva l'anno scorso l'avv. Jachino, che avevo confidenzialmente pregato del suo giudizio.

Partecipò per due anni come prima viola solista ai concerti dell'Angusteo di Roma, diretti dai primi Maestri del mondo. Fece parte del Quartetto dell'Accademia di S. Cecilia, fu in *tournee* con Toscanini, ed è ora nel Doppio Quintetto, che si produce nei Conservatori.

Il bassista astigiano Arri suonò per molti anni nei più grandi teatri di Europa; in Italia lo ebbero tutti i migliori Direttori, da Serafin a Pannizza.

Il buon ravennate Piva è una tromba rara. Prima tromba con Serafin e col nostro Franco Ghione, che me lo consigliò, era ultimamente prima tromba nell'orchestra del Maestro Guarneri.

Il cremonese Bodini è tra i pochissimi — tre o quattro in Italia — timpanisti di cartello. A maggio era timpanista nell'orchestra di Leopoldo Mugnone.

Non ho altro da aggiungere. Ciascuno è padrone di pensare come crede e di ritenere anche che, in un concerto quale ormai si è affermato il nostro, si possa passar sopra alle esigenze dell'arte fino a stabilire un turno fra i componenti, con quale fusione di armonia è facile congetturare.

All'elemento professionista locale so di avere usato il riguardo massimo, dacchè l'assunsi tutto, includendovi anche la nuova promessa, il Parodi. Certo può spiacere che manchi il Bisotti, la cui virtuosità artistica è fuori discussione; ma esso intendeva ottenere la direzione ed io non gliela potevo affidare.

Ho invece ripetutamente offerto a lui, ed anche, in di lui luogo, ove egli avesse preferito, al di lui nipote, il ruolo di violino B, che s'era reso vacante. Rifiutò.

Queste cose l'on. Amministrazione Comunale le conosce. Non so se fosse il caso di portarle al pubblico. Ma poi che le furono, tragga il pubblico le sue conclusioni. Io mi sento la coscienza tranquilla.

La ringrazio, egregio sig. Direttore, della cortese ospitalità e Le sono, con tutto l'ossequio,

Dev.o  
Avv. Umberto Morelli  
Acqui, 2 Luglio 1925.

Abbonatevi e diffondete  
**il Giornale d'Acqui**

**TERME D'ACQUI** Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi  
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sclerotia, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. — Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese  
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL  
Scrivere: SOCIETA TERME D'ACQUI  
Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO